CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)*, art. 45 e dal DPR n.122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)* che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****,* emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: *i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).* Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, le ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****,* emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come *agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento*:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio de docenti;
- assegnazioni di voti espressi i decimi per tutte le discipline di studio;
- ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Le ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****,* emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come *la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati in Italia (NAI), va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico*.

Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES ***C.M. 8 del 6 marzo 2013:*** *...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.*

Le ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****,* emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 sottolineano come sia prioritario che *la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli*

studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Inoltre le ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014,* ricordano come *gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale 22 novembre 2013).*

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Per gli alunni stranieri di recentissima immigrazione, che si iscrivono all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in linguistica in italiano.
Rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno e la serietà nel comportamento
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per gli alunni stranieri che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua nello studio.
Rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno e la serietà nel comportamento
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento
- il rispetto delle consegne.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:
- L'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.
Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente.
A2: *riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).*
Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplici su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono ai bisogni immediati.
In particolare, quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

PRODUZIONE SCRITTA

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

PRODUZIONE ORALE

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto argomenti.
2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.
3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
4. Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

INDICAZIONI PER GLI ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

L'alunno straniero, a fronte della propria storia personale, del percorso scolastico intrapreso e delle competenze maturate, può non avere necessità di un Piano Didattico Personalizzato. In altri termini potremmo anche affermare che gli insegnanti non sono chiamati a stendere un PDP per tutti i bambini stranieri, ma, a seguito di una valutazione psicopedagogica approfondita, solo per coloro che presentino effettivi ostacoli nel seguire lo stesso percorso curriculare proposto al resto della classe.
Il collegio docenti, qualora ravvedesse la necessità di intervenire per rimuovere questi ostacoli all'apprendimento legati alla situazione socioculturale dell'alunno, e qualora intendesse far riferimento alla normativa sui BES per attivare un PDP, dovrà individuare alcuni specifici bisogni educativi su cui intervenire.
La seguente tabella riporta tre differenti profili di alunni appartenenti all'area dello svantaggio socioculturale e alcuni dei bisogni educativi speciali a essi riconducibili. È bene ricordare che tutti i BES riferiti ad alunni stranieri hanno ovviamente carattere transitorio e non permanente. Per l'apprendimento della lingua "per comunicare", è realistico prospettare interventi della durata variabile da uno a dieci mesi, per l'apprendimento della competenza linguistica utile al raggiungimento degli obiettivi di studio, dovremmo costruire PDP maggiormente articolati, che prevedano tappe intermedie di sviluppo delle competenze e tempi piuttosto lunghi, anche due o tre anni, a seconda della complessità dei casi e dell'ordine di scuola all'interno del quale andremo a operare.

Profilo	Caratteristiche	Possibili BES
Alunni neoimmigrati senza nessun tipo di scolarizzazione	Si tratta di soggetti che non hanno mai frequentato nessuna scuola nel paese di origine o perché in età prescolare o perché, pur in età scolare, non sono stati inseriti dai genitori nel relativo sistema scolastico	Bisogno di alfabetizzazione di base Bisogno di alfabetizzazione culturale e sociale Bisogno di strategie e strumenti per una graduale inclusione nel sistema scolastico e per il riconoscimento delle norme e delle regole di convivenza, che caratterizzano questo contesto
Alunni neoimmigrati che hanno già frequentato la scuola nel paese di origine	Si tratta di soggetti che hanno frequentato la scuola nel paese di origine, sviluppando competenze a vari livelli, ma che non posseggono nessuna competenze linguistica italiana. Non sono in grado di comprendere ed esprimersi se non nella propria lingua di origine.	Bisogno di alfabetizzazione di base Bisogno di individuare strumenti per facilitare la comunicazione e la comprensione anche di concetti astratti Bisogno di arricchire il proprio lessico, sia a livello generale che di singole discipline
Alunni appartenenti a culture differenti che faticano nell'apprendere la lingua italiana utile per il raggiungimento degli obiettivi scolastici.	Si tratta di soggetti che hanno frequentato la scuola nel paese di origine, sviluppando competenze a vari livelli, che sono in grado di comprendere ed esprimersi in lingua italiana, ma non padroneggiano sufficientemente bene la lingua "dello studio", non posseggono competenze linguistiche adatta per rispondere alle richieste provenienti dalla scuola.	Bisogno di acquisire conoscenze attraverso esperienze che vadano oltre gli ostacoli linguistici Bisogno di arricchire le proprie competenze linguistiche, finalizzate allo studio di una o più materie scolastiche